

ABBONAMENTI
 Ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Trempo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**
 Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.00; Mortuario L. 0.75.

INSURREZIONE DI KRONSTADT SAREBBE DOMATA

Il gen. Kolsowski rifugiato in Finlandia

Kronstadt ha capitolato?
 PARIGI, 17. — Si ha da Londra notizia da fonte inglese recano che 800 soldati di Kronstadt sono arrivati in Finlandia ed hanno annunciato che Kronstadt ha capitolato.

Kronstadt resiste ancora!

HELSINGFORS, 18. — I forti n. 4, 5 e 6 di Kronstadt si sono arresi ai bolscevichi. Un centinaio di fuggiaschi sono arrivati a Riga. Essi hanno dichiarato che Kronstadt sarebbe ancora nelle mani degli insorti.

Le truppe cinesi all'attacco

LONDRA, 18. — Il corrispondente del «Daily Herald» telegrafa da Riga in data 17 corr. Hancitzky rappresentante dei soviet a Riga, afferma che Kronstadt è stata occupata dalle truppe bolsceviche. Egli ha ricevuto direttamente da Mosca informazioni ufficiali in proposito.

Le notizie controdottrine della Russia

Il «Daily Express» ha pure da Riga in data 17 un telegramma di Cicirin che annuncia la presa di Kronstadt da parte dei bolscevichi. Alla stessa data, in un telegramma anteriore, il corrispondente del «Daily Express» da Riga telegrafa: Numerosi profughi partiti stamane alle otto per ordine dell'autorità militari di Kronstadt giungono in Finlandia e dicono che fino a quel momento i rivoluzionari erano ancora in possesso della città. L'attacco fu scatenato dai cinesi e da altre truppe mercenarie. I soldati erano vestiti di bianco per avanzare sul ghiaccio per non essere visti. Alcuni di essi sono penetrati in città, ma l'attacco è fallito e le truppe russe hanno subito gravi perdite. La lotta continuava quando i profughi hanno lasciato Kronstadt.

Due navi da guerra fatte saltare dagli insorti

LONDRA, 17. — I giornali hanno da Helsingfors: I rivoluzionari ritirandosi da Kronstadt hanno fatto saltare la nave da guerra «Petro Paulowski» e «Sanktopoli». Il generale Koslowski è poi arrivato in Finlandia.

Settemila bolscevichi ammucchiati in Georgia

LONDRA, 18. — Secondo il giornale russo di Riga «Sevedaja» un vivo malcontento regnerebbe fra le truppe dei soviet in Georgia. In un porto del Mar Nero, settemila soldati russi si sarebbero ammucchiati ed avrebbero arrestato i commissari facendo causa comune coi georgiani. La «Morning Post» dice che bisogna accogliere queste affermazioni con riserva.

L'Inghilterra cerca l'accordo con gli Stati Uniti

PARIGI, 18. — L'«Intransigent» ha da Londra: Al bankette dei costruttori navali, il primo lord dell'ammiraglio ha fatto dichiarazioni sulla limitazione degli armamenti navali, di cui ha offerto alla Gran Bretagna agli Stati Uniti per ricercare in comune le basi di un accordo. Il primo lord ha detto: Abbiamo accolta con la più viva soddisfazione le dichiarazioni già fatte dal presidente Harding e ogni passo in questo senso troverà presso di noi favorevole accoglienza. Posso dichiararvi che un invito viene da Washington, pronto a mettere da parte qualsiasi altro affare per occuparsi di questa che considero la più importante di tutte le questioni per il mondo intero.

Il Belgio vuol dalla Germania

PARIGI, 18. — Il «Temps» ha da Bruxelles: E' noto che l'unione inter-belga e parlamentari tedeschi sono stati convocati a tale riunione. Il Gruppo belga dell'unione interparlamentare ha detto che si asterrà dal prendere parte alle discussioni e ai lavori dell'unione per tutto il tempo che questa sarà aperta ai tedeschi se la

paesi del centro e del sud-est dell'Europa. Gli alleati prenderanno tutte le possibili misure per assicurare all'Austria l'aumento e la continuazione del suo rifornimento in carbone.

Gravissimi disordini in Irlanda

Tenanti hanno tagliato le comunicazioni Belfast isolata

PARIGI, 18. — Il «New-York Herald» ha da Londra in data 16: I tenanti hanno tagliato le comunicazioni telefoniche in quasi tutta l'Irlanda. Belfast è completamente isolata. I danni ammontano a molte migliaia di sterline.

Un combattimento al Marocco

FEZ, 18. — Durante la sua avanzata la colonna diretta dal Generale Miraud ha incontrato nella regione di Issual un'importante contingente di dissidenti ai quali ha dato un violento combattimento.

La commozone di Lloyd George per Bonar Law

LONDRA, 18. — Bonar Law, per motivi di salute costretto ad assoluto riposo, parte immediatamente per il continente. Lunedì prossimo il partito unionista eleggerà il nuovo capo. La scelta cadrà probabilmente su Chamberlain. Nel dare comunicazione delle dimissioni di Bonar Law leaders del Partito Unionista alla Camera dei Comuni, Lloyd George appariva visibilmente commosso.

Un pranzo ai cardinali spagnoli offerto da Re Alfonso

MADRID, 18. — Oggi i Sovrani hanno dato un grande pranzo in onore dei nuovi cardinali spagnoli e delle guardie nobili venute a Madrid per porgere a questi le insegne cardinalizie. Al pranzo assistevano tutta la famiglia reale, il ministro per gli affari esteri e quello per la giustizia.

Il Re di Svezia a Parigi

PARIGI, 18. — Il Re Gustavo di Svezia proveniente da Baden è giunto a Parigi. Domani offrirà nella sede della legazione svedese una colazione al presidente della repubblica e alla signora Myllerand.

I ribassi in Inghilterra

LONDRA, 18. — La «Labour Gazette» annuncia che le statistiche di febbraio mostrano una nuova diminuzione di sei punti sui prezzi degli oggetti di prima necessità. L'aumento sui prezzi del 1914 che era del 174 per cento nel novembre scorso, è caduto a 141 per cento al primo marzo.

Alta Camera

ROMA, 18. — Nella seduta antimerdiana la Camera iniziò la discussione del disegno di legge sull'abolizione delle incompatibilità elettorali. Maracchino propose la sospensione.

La Camera

ROMA, 18. — Nella seduta antimerdiana la Camera iniziò la discussione del disegno di legge sull'abolizione delle incompatibilità elettorali. Maracchino propose la sospensione.

Il Re, a mezzo del generale Cittadini ha inviato un nobile messaggio alla città redenta.

TRIESTE, 18. — Il Re, a mezzo del generale Cittadini ha inviato un nobile messaggio alla città redenta.

Il Duce di Vittorio Veneto alle truppe della Venezia Giulia

TRIESTE, 18. — Il generale Enrico Cavaglia ha diramato ai soldati e marinai della Venezia Giulia il seguente ordine del giorno:

«Col cessardello stato di guerra ha pure fine la mia speciale missione nella Venezia Giulia. Mentre sto per separarmi da Voi, si affollano nella mente i ricordi del lungo periodo di tempo nel quale abbiamo insieme congiunti i nostri sforzi per dare all'Italia l'opera utile che da noi attendeva.

Ricordo la vostra vigile sicura guardia sulla linea d'armistizio e sul mare, non rallentata mai né per intemperie o traversie, né per altri disagi inseparabili dalla vita in località sovente insospettabili e non sempre amiche; la pazienza e dignità con cui sopportaste per sì lungo tempo, voi civili, Voi vittoriosi, tante e così immeritate provocazioni ed amarezze; l'opera vostra generosa e benefica fra le nuove popolazioni annesse, cui avete insegnato ad apprezzare le virtù e le libere istituzioni di una gente che da millenni è maestra di civiltà e di cultura; la moderazione che mostraste in modo mai smentito nell'ingrato servizio, cui foste con tanta frequenza chiamati, a tutela dell'ordine pubblico;

Ma specialmente è vivo il ricordo della disciplina fedeltà e devozione che dimostraste in ben ardue e penose circostanze, meritando la gratitudine della Patria. L'opera vostra, ognora intelligente e fida interprete del mio pensiero e delle esigenze generali e particolari del momento, fu ottima e perfetta; ed io, nel momento in cui con rammarico grande mi separo da Voi, ve ne ringrazio e mando a Voi tutti, col mio, il grato saluto del R. Governo, che me ne ha dato espresso incarico. Soldati e Marinai! Così continuate, ora e sempre: per il più sollecito cordiale e pieno agratellamento di questa nobile regione con le antiche del Regno, per la sicurezza del nuovo forte confine che il vostro valore ha dato all'Italia, per la gloria dell'Esercito, della Marina, della Patria e del Re».

7 denari per bimbi viennesi consegnati ai comunisti

TORINO, 18. — La questione delle 170.000 lire per bimbi viennesi devolute invece al giornale comunista l'«Ordine Nuovo», pare si complichino. Essa è stata rimessa ora al giudizio dei rappresentanti dei vari enti che costituiscono e sciolsero il Comitato per bimbi viennesi allo scopo di procedere alla revisione della gestione del Comitato stesso. Fu nominata una commissione straordinaria di revisione nelle persone di tre delegati socialisti.

Sciopero tramviario

NAPOLI, 18. — I tramvieri di Napoli da più tempo avevano chiesto all'azienda un anticipo di lire 200 per le feste di Pasqua. Non avendo ottenuto una risposta concreta dall'azienda tramviaria, ieri sera il Consiglio della Lega ha diramato un ordine perché tutte le vetture rientrano nei loro depositi.

missione avrebbe proceduto con la maggiore alacrità, conscia dell'urgenza e dell'importanza del problema che tanto interessa l'economia nazionale. Al-Pon. Cermenati si sono associati gli onorevoli De Vito, Beretta e Bianchi.

Incendio doloso a Fiume

MILANO, 18. — Il «Corriere della Sera» ha da Fiume: Ieri mattina, a 24 ore di distanza dall'incendio che distrusse il grande magazzino del cantiere Carnaro, scoppiava improvvisamente nelle attigue officine meccaniche attrezzate un altro incendio, che grazie al pronto intervento del corpo dei pompieri del cantiere fu quasi subito domato.

Avverterà la Questura, vi si recarono per un sopralluogo vari funzionari, i quali sembra siano riusciti a avere nelle mani elementi positivi e gravi che giustificerebbero il sospetto che si tratti di un altro incendio doloso. Alla base di un tavolo che andò distrutto dalle fiamme furono trovati infatti dei pezzi di cartame evidentemente destinati ad alimentare l'incendio. Verso sera la Questura effettuò due arresti sui quali viene mantenuto il più assoluto riserbo.

Sciopero tramviario

NAPOLI, 18. — I tramvieri di Napoli da più tempo avevano chiesto all'azienda un anticipo di lire 200 per le feste di Pasqua. Non avendo ottenuto una risposta concreta dall'azienda tramviaria, ieri sera il Consiglio della Lega ha diramato un ordine perché tutte le vetture rientrano nei loro depositi.

Dottore ucciso da una signora

VIGENZA, 18. — Un fatto che ha suscitato enorme impressione nelle città di Schio per la drammaticità dei suoi particolari è successo ieri al medico dottor Olinio De Pretto.

Alle 16 di ieri mentre questi transitava lungo la via Arnaldo Fusinato dove era la sua dimora, veniva avvicinato da certa Ginevra Favan quarantenne, moglie di Angelo Sandri, la quale estrattava una rivoltella militare gli sparava contro 4 colpi.

Due andarono a vuoto, gli altri gli si conficcarono len torace cagionando la morte quasi istantanea del povero dottore.

Ucciso sul luogo del delitto, i carabinieri poterono dopo poco tempo e con facilità arrestare la colpevole. Il momento dell'assassinio va ricercato in una causa civile che da lungo tempo si discuteva fra il Sandri Angelo ed i suoi: in una società industriale per l'estrazione della lignite.

Una convenzione italo-svizzera a favore degli operai disoccupati

BERNA, 18. — E' stata conclusa una convenzione tra la Svizzera e l'Italia relativa al trattamento degli operai disoccupati. Le basi di tale convenzione sono le seguenti:

1.0 l'Italia assicura ai cittadini svizzeri domiciliati in Italia lo stesso trattamento usato ai regnicoli;

2.0 la Svizzera accorda in caso di disoccupazione totale ai cittadini italiani abitanti in Svizzera al primo gennaio 1920 e domiciliati senza interruzioni, sussidi di disoccupazione eguagliati a quelli previsti dalle leggi italiane sulla disoccupazione. Tale sussidio è pure accordato ai disoccupati italiani che hanno interrotto il loro domicilio in Svizzera a causa della mobilitazione e per regolarsi la loro situazione militare e sono tornati in Svizzera prima del primo gennaio 1921.

La convenzione è applicabile fino al 30 giugno 1921. Se essa non sarà denunciata un mese prima di detta data sarà rinnovata di pieno diritto per un tempo indeterminato per la possibilità di denunciarla con 30 giorni di anticipo.

Notevolissimo miglioramento dei cambi

MILANO, 18. — I cambi da ieri hanno subito un tracollo a nostro favore. — Il cambio sul franco francese da 183.20 è sceso a 173.60; sul franco svizzero da 458.50 a 435; sulla sterlina inglese da 102.70 a 96.80; sul dollaro americano da 26.20 a 24.25. Il marco è quotato due punti in meno: vale 0.4025 della nostra lira.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18. — Rendita 3% 73 — Consolidato 5% 75.50 — Banca d'Italia 1415 — Banca Commerciale 1123 — Credito Italiano 687 — Banca Italiana di Sconto 590 — Banco Roma 118.50.

Per fronteggiare la crisi dei combustibili

ROMA, 18. — Oggi il ministero per l'Agricoltura on. Micheli ha inaugurato i lavori della Commissione incaricata di proporre i provvedimenti di immediata attuazione che valgono a fronteggiare la attuale crisi di consumo delle ligniti e delle torbe e di determinare i criteri con i quali un comitato da nominarsi nel suo seno, proceda agli studi ed agli eventuali esperimenti per suggerire una razionale sistemazione di utilizzazione dei combustibili nazionali.

Il ministro Micheli, dopo aver portato il saluto alla commissione il saluto del governo, ha illustrato la gravità e la complessità del problema dei combustibili nazionali, ha accennato alle cause che hanno determinato l'attuale crisi di consumo delle nostre ligniti e delle nostre torbe e la necessità di favorirne la industria senza costituire ad essa alcuna forma di privilegio ed espresse il convincimento che le due tesi opposte nella libertà economica e della coazione giuridica siano pienamente componibili in un razionale sistema di utilizzazione.

Ha risposto l'on. Cermenati ringraziando il ministro ed assicurando che la com-

Interessi e Cronache del Friuli

IGIENE E MORALE

(Dalla relazione al Congresso degli amministratori Popolari)

I fatti dolorosi di questi giorni avranno anche a voi rivelato il profondo sconvolgimento che la psiche individuale e collettiva ha subito.

Si può dire che noi siamo un popolo fatto grande nelle membra ma con un cervello ancora da bambino.

La mentalità delle nostre folle è ancora e sempre quella della folla dell'urbe quando d'età anni or sono chiedeva « panem et circenses ». Ognuno vuol godere più che può. Vizio, lusso, corruzione s'infiltrano per ogni dove: il diritto del più forte regna sovrano.

I pochi che deplorano tutto questo perversimento sono come dei sopravvissuti frettosi a comprendere la vita odierna.

E così come cadde il colono romano, minaccia di infrangersi anche questo grande bambinone microcefalo che è il popolo italiano.

E non deve, non può esser così. Non dev'esser che 507.000 giovani, il fiore dei nostri giovani, siano morti perché altri 40 milioni di persone, selve per sacrificio di quelli, vadano per ignavia ed incoscienza a perdersi in sé stessi. Bisogna correre ai ripari con ogni mezzo. E i ripari, devono prender di mira tutto lo insieme della vita pubblica.

Perché dovunque voi trovate i segni della malattia morale che ha colpito il nostro popolo e che lo mina nella sua vitalità fisica. Questo popolo che ha tante risorse latenti e palesi oggi sembra a me come ho detto, un grande bambinone che trascinato su un'altalena alla guerra con lusinghe e promesse si trova ora, abbandonato a sé stesso, pesto e contuso, a sanare le infinite piaghe dolorose.

Ha gridato e grida, ma soprattutto, visto che le piaghe permangono pare quasi che cerchi di stordirsi più che di tornare in sé stesso.

Ora bisogna scuoterlo questo bambinone e dirgli: non devi addormentarti oggi ubriacato, stanco per bagordo, per chiedere ancora domani!

Devi volere, fermamente e fortemente volere se vuoi diventare un uomo forte e possente.

Che si fa, che cosa si è fatto invece? Molte leggi che restano lettera morta; ai sono fabbricate molte scuole ma pare che sia faccia apposta per insegnarvi il meno che si può. Si sono moltiplicati i teatri dove alla giocondità serena e ristoratrice o alla tragicità istruttiva e filosofica si sono sostituiti il lazzo salace, le oscene e le esibizioni vergognose. Il cinematografo che avrebbe potuto e dovuto essere ottimo strumento di cultura serve solo ad allestire scene luridamente boccaccesche o inverosimiglianze brigantesche e terrificanti.

E a questi teatri a questi cinematografi accedono con la sigaretta in bocca i nostri adolescenti che vanno non già a divertirsi un'ora, ma a neutralizzare senza per sé il veleno che li circonda, che sviluppa e ipertrofia tutti gli istinti bestiali.

Che dire poi de' abusos de' alcoolici? Voi trovate bettole per ogni dove. Dovunque si beve smodatamente e con un aumento di anno in anno spaventoso!

A Milano nel 1918 si è bevuto per 72 milioni di litri di vino; per due milioni di litri di birra e 447.000 litri di liquori.

nel 1919 si è bevuto per 85 milioni di litri di vino; per 9 milioni di litri di birra.

nel 1920 si è bevuto per 92 milioni di litri di vino; per 16 milioni di litri di birra; per 646.000 litri di liquori; per 454.000 bottiglie.

Si consumano in Italia circa 42 milioni di ettolitri di vino all'anno e non parliamo delle altre bibite alcoliche.

E ciò senza aumenti di popolazione per essere stata scarsa la natalità e la immigrazione ridotta per deficienza di alloggi soprattutto.

E non è a dire che questo succeda solo nelle metropoli. No. Anche nelle campagne si beve smodatamente. Donne e bambini consumano grande quantità di liquori a forte gradazione alcolica. La grappa la bevono tutti ed io come medico e più come chirurgo, ne vedo gli effetti di cronica intossicazione quando devo operare.

Abbiamo delle leggi che stabiliscono, fra altro, la proporzione degli esercizi di osteria, ma dove è osservato il disposto di queste leggi? Perché si concedono anche oggi nuove licenze e i trapassi di licenze vecchie da un titolare ad un altro? Vi sono dei ricchi signori concessionari di licenze che affittano. Affittano così il diritto di avvelenare il nostro popolo! Sono dei veri untori che meriterebbero la colonna infame!

Avviene così per l'Italia quello che profeticamente nel 1895 vaticinava Rosenberg per l'Inghilterra: « Se lo Stato non si affrettava a dominare il traffico delle bevande alcoliche, questo dominò lo Stato ». E' ciò che avviene in Italia!

Altri untori sono tutti coloro che del-

la stampa si valgono per celebrare con un lusso sempre soverchio di particolari suicidi, furti, assassini, adulteri. Che dire poi di tutta la stampa illustrata che, meno tre o quattro eccezioni lodevoli, è ridotta a ricettacolo di oscenità scritte o figurate? Non vi è quasi più il giornale umoristico che segua il precetto: ludere non ledere, ma invece abbondano le vignette scolacciate ed illustrate oscenamente.

E' ben ora che contro tutto questo andazzo, se non bastano le leggi attuali se ne promulgassero di più severe e punitive. Noi dobbiamo qui osservare che qua e là si trovano funzionari dello Stato che comprendano e provvedano, nel limite concesso delle leggi, così il Prefetto di Udine che ha posto restrizioni, alla concessione di feste da ballo pubbliche, ma è ora soprattutto che il nostro Partito scenda in campo con la azione diretta, metodica, estesa per ogni angolo d'Italia.

Ben lo diceva l'Eminentissimo Patriarca di Venezia in un recente congresso dei giovani cattolici di quella città: occorre fare una vera crociata per la moralità. Occorre moltiplicare le leghe dei padri di famiglia, intensificarne l'azione ed il controllo su tutto quanto ha relazione con i costumi della vita pubblica.

La democrazia nostrana, che si è ammantata di tanto in tanto di paludamenti del moralista ha insistito ed insistito sulla educazione sessuale. Io penso che la natura si incarica da sola di illuminare o prima o poi nell'anima di chi giunge alla pubertà e di risolvere questo problema.

Occorre solo non eccitare la curiosità e le tendenze, naturali, e non togliere dalla circolazione commedie, cinematografi, stampe licenziose, evitare promiscuità di sessi che non siano attentamente sorvegliate. Si insiste sulla necessità della lotta contro la sifilide. Noi diciamo che questo è necessario, ma che urge prevenire togliendo le occasioni al propagarsi della terribile malattia. Per queste cause non dobbiamo sottacere che divisi portare la migliore attenzione anche sull'abbigliamento femminile che oggi è improntato ad eccessi di esibizione la più sfacciata. Forse oltre al buon esempio che noi del Partito popolare possiamo e dobbiamo dare su questo punto facendo sì che le nostre donne mostrino di saper essere eleganti senza essere sfacciate ed impudiche, potremmo promuovere con l'aiuto di qualche artista, la creazione di mode femminili in cui i due fattori: eleganza e modestia fossero accoppiati.

Noi non vogliamo che le donne escano per le strade col velo dell'Islam né col soggolo della suora, ma dobbiamo volere per bene loro che non si mostrino né in pubblico né in privato in una semi-nudità che è più provocante della stessa completa nudità.

A proposito di divertimenti pubblici è poi da dare opera perché se si vuol ballare si balli pure ma si torni ai nostri balli classici e belli ed artistici e vengano abolite le veglie notturne aperte al pubblico, veglie in cui uomini e donne avvvinghiati come se fossero tanti satiri ed altrettanto Baccanti, danzano solitamente una ridda infernale che estenua i corpi e abbruttisce gli spiriti.

Ma l'opera nostra non deve essere soltanto negativa!

Occorre contrapporre alla corrente sovvertitrice una corrente che, materia di opere, faccia per quanto ci tocca deviare il corso all'umanità che va alla deriva del vizio e della decadenza fisica conseguente. Preoccupiamoci di due cose soprattutto: protezione, incoraggiamento della famiglia; protezione della gioventù.

Si apprestino quindi dovunque o si ripristinino dappertutto tutte quelle iniziative che cospirino allo scopo sublime. La musica, il canto, oggi quasi dovunque in balla di sconce canzonette e di più luridi istrioni dei caffè chantants tornano ad allietare le nostre folle. Il potere della musica nello ingentilire e spronare i cuori umani è noto a chiunque. E dovremmo mostrare di ignorarlo trascurandolo, noi italiani che con Bellini e Verdi nel melodramma, con Palestrina, Pergolesi, Scarlatti, Tomadini nella musica sacra e con Cimarra e Rossini nella commedia abbiamo raggiunto un apogeo che i secoli e gli uomini venturi ci invidieranno senza poter non dico superare ma neanche uguagliare?

La ginnastica, lo sport nelle sue manifestazioni nostrane, lasciando da parte tutte le deformazioni straniere non reimpresione di giochi nostrani dovrebbero, a mio credere, alternarsi con la musica a tenere occupata la nostra gioventù nei giorni di riposo.

Alcune ore domenicali dedicate al nuoto, al salto, alla corsa, alternate con altre dedicate al canto corale sarebbero occupazioni piacevoli, istruttive e tali

da allentare i giovani e non soltanto gli imberbi, dalla bettola, dal caffè dove si giuoca, anche di pieno giorno, d'azzardo e varrebbero a fare le menti sane nei corpi gagliardi.

Ma non basta! Noi dobbiamo far sì che la famiglia torni ad essere il centro della vita di ogni uomo adulto; il perno sul quale gravitino tutti i nati e i conviventi di quest'uomo.

Quando il lavoratore, sia poi lavoratore della mente o del braccio poco importa, torna stanco dal lavoro non basta che trovi un piatto di minestra con che sfamarsi! Occorre che nell'ambiente di sua dimora egli trovi non solo il sorriso delle persone, ma anche quello delle cose.

Bisogna che la casa non sia un andito od una soffitta dove manchino la luce e l'aria e lo spazio.

Senza dargli dei palazzi gli si possono, gli si devono dare ambienti soleggiati, comodi pur non essendo lussuosi.

E purtroppo si è finora ben poco operato in questo senso. Sono sorte qua e là nei centri maggiori iniziative lodevoli sebbene ancora in proporzioni non sufficienti. Ma qui da noi troppo poco si è

fatto. Eppure proprio qui, in questo marciato Friuli, il bisogno di case si fa sentire non soltanto nel Capoluogo della Provincia, ma anche nei centri urbani minori. La crisi degli alloggi, la loro scarsità ha cause molteplici. E come già sapete fra questi, principali, sono:

1.o) il costo esagerato e quindi la deficienza di nuove costruzioni;

2.o) la tendenza generale all'inurbamento.

La prima di queste cause è il portato della guerra e degli alterati scambi internazionali. La seconda è un'iperfenomeno dello sconvolgimento morale di cui ho detto prima e che ha pervaso l'animo delle folle.

Il campo ubertoso, la beata solitudine della pianura o della montagna non attraggono che pochi spiriti questi. Tutti tendono alla città: un lascia il campo per l'officina con la speranza di maggior guadagno e di minor fatica, chi corre alla città per le supposte maggiori comodità della vita, chi per i più facili passatempo; fatto sta che da anni le città vanno addensandosi di popolazione e già un soffio le reca un tuo ricordo lontano, e le ricerca trepidamente un obliato accordo.

Prof. MATTEO SELMI

Dardago accoglie festante le nuove magnifiche campane

DARDAGO, 17 marzo. — Ad appagare i desideri di questo popolo che da un anno stava attendendoli con ansia, i sacri bronzi giunsero giovedì, 10, sera da Vittorio, ornati di fiori su due carri del paese coperti di sempreverdi, trainati da magnifici buoi parati a festa.

Quando le tre campane furono nei pressi di Polcenigo, l'entusiasmo del popolo di Dardago non ebbe più ritengo ed i fanciulli, i cari fanciulli che sono sempre l'espone della gioia, ruppero ogni indugio e vestiti a festa con palme di fiori in mano, guidati dal loro buon parroco don Zambon, enebriato pur egli dalla gioia d'una delle più grandi soddisfazioni che dopo tanto lavoro possa provar un uomo allorché vede il compimento dei suoi sacrifici, mossero anzi corsero incontro al caro convoglio, nel mentre le campane di Polcenigo, quelle di Mezzomonte, di S. Giovanni, di S. Lucia, di Dardago con il loro suono prolungato e festoso annunziavano nei dintorni il grande avvenimento.

E le campane contornate, seguite, precedute dalla scorta d'onore di tutti i fanciulli, bambine e giovanetti di Dardago che sommarono a parecchie centinaia cantanti con giubilante trasporto una canzone insegnata dal loro parroco che s'arrabattava tutto trafelato e maddido di sudore per tenerli un po' in stanza, le campane passavano in trionfo per i paesi ammirate da una folla di gente che ovunque si ammannchiava al loro passaggio richiamata dal canto dei fanciulli e del suono di tromba di un araldo a cavallo che spriva il corteo.

LE CAMPANE GIUNGONO IN PAESE

Arrivate a Dardago, le campane furono condotte in giro per il paese tra lo entusiasmo della folla, entusiasmo che si può paragonare a quello che provarono le turbe di Gerusalemme all'entrata trionfale di Gesù nella Città Santa cavalcando un puledro, allorché percorse la via seminata di fiori, di panni, di palme di rami d'olivo.

Compiuto il percorso furono condotte nel cortile della canonica in attesa di essere sollevate alla cella campanaria.

Da quel giorno la canonica fu la meta di un andirivieni continuo di visitatori e di curiosi e il buon parroco si mostrava sorridente con tutti e dava spiegazioni a tutti; egli era felice.

E ben può dirsi felice, perché un concerto tale, con decorazioni così minuziosamente fini e complete in ogni loro parte è difficile trovarlo.

La campana maggiore pesa q.li 14.28 e la sua nota è Re bemolle — la mezzana q.li 9.71 in Mi bemolle — la piccola q.li 6.67 in Fa naturale.

Ciascuna delle tre campane, oltre la nota iscrizione: « Me fregit furor Hostis... » ecc., porta anche quest'altra « Italia mater sere ex victoria — populisque Dardacensis-Deo Gratias — ac Dei parat pondera graviori — Modulo dulciori ditata — 1921 — Anno III a direptione austriaca ». (L'Italia madre e il popolo di Dardago a Dio grazie e alla Beata Vergine col bronzo della vittoria mi hanno rifusa e fornita di peso maggiore e di più dolce nota, 1921, Terzo anno dell'Austriaca rapina).

Così si figura parli ogni campana, perché il concerto è stato aumentato di circa cinque quintali a tutte spese del popolo di Dardago.

V'è poi racchiusa in una targhetta incisa su d'ogni bronzo la dicitura: « Premiata Fonderia De Poli in Vittorio ».

IL LAVORO ARTISTICO.

Come ora descriveremo i finissimi dise-

gni che in trama sottile di perfetto buon gusto adornano i bronzi!

Essi sono differenti in ogni campana, solo gli orli della piccola e della maggiore sono pressoché eguali decorati a foglie disposte a spirale ed abbracciate, si tra loro, mentre l'orlo della mezzana è a rettangolo che si staccano da una conchiglietta e terminano in basso a capitello gotico.

La campana maggiore è decorata da lunghe foglie di cardo che si dipartono dalla sommità e si distendono in senso perpendicolare giù per il corpo di essa lasciando negli intermezzi degli spazi, racchiusi da intrecci, nei quali sono incisi: « La Madonna della salute — San Giorgio — S. Giovanni Evangelista — S. Pietro e Paolo ». Presso la base un festone con fiori e uccelli intrecciati termina l'ornamento.

La campana media è pure contornata da due festoni: uno alla sommità e l'altro tra la base. Nello spazio intermezzo, racchiusi in un rettangolo fiorati a linee spezzate e spirali con sopra tre teste d'angioletti sono incisi vasi di fiori e le immagini: « L'Immacolata — il Calvario con le tre donne ai piedi della Croce — S. Giovanni Battista e S. Ambrogio ».

Degno di nota è il festone presso la base formato da serpenti slati e uccelli disposti con fantastica simmetria e uniti da piccole foglie e da filamenti che si dipartono da medaglioli sui quali v'è in cisa una giovane testa di donna.

La campana piccola ha l'ornato più semplice delle altre due. Il festone presso la sommità è a foglie di quercia e a ghiande aperte con mandorle sporgenti fatte a grappolo d'uva.

L'altro festone, formato da piccole foglie, fiori e rose intrecciate sostenute dal collo di aquile volanti ad ali distese e con gli artigli allungati che portano un grappolo di foglie e fiori, è di una bellezza straordinaria.

Tra i due festoni e indipendenti da essi, senza alcun ornamento, sono incisi ad eguale distanza tra loro tre vasi di fiori e le immagini: « L'Assunta — S. Marco Evangelista — S. Luigi ».

Tra la base e l'ultimo festone sono incisi due gigli e quattro scudi ornati a foglie pure equidistanti.

Può ben gloriarsi la Ditta Fonditrice Cav. Francesco Ing. De Poli di Vittorio, premiata con molte medaglie d'oro e di argento italiane ed estere, di un lavoro così perfetto e può ben essere contento il popolo di Dardago.

Lunedì 14 corr. dal sig. Redivo Pietro e figlio di Roveredo in Piano, senza alcun incidente, furono innalzate in poche ore sulla torre ed ora si lavora per il loro montaggio nella cella campanaria.

SQUILLERANNO L'ALLELUJA PASQUALE.

Sabato Santo al liturgico alleluja della Chiesa risponderanno per la prima volta dall'alto della torre le belle campane che nei tre anni di forzato silenzio hanno così bene simboleggiato i tre giorni della morte di Nostro Signore e quindi è ben giusto che all'entusiastico « resurrexit » faccia riscontro il giubilante « revixit » anche noi siamo rinate!

Nel secondo giorno di Pasqua sarà la messa in terzo cantata in musica dalla locale Scuola Corale per la loro inaugurazione e martedì 5 aprile verranno benedette dal Vescovo Mons. Paulini, che in quell'occasione amministrerà anche la Cresima ai fanciulli e il giorno seguente disanderà per lo stesso scopo a Budoia e giovedì 7 aprile a S. Lucia.

INNO NUZIALE

A TIZIANO TESSITORI SPOSO

O fanciullo, che un soffio di tempesta scagliò dalla tranquilla stanza, ove placido dormivi, ecco allfin sulla testa un vivo raggio di sol ti scende dal bel cielo aperto. O nel nudo deserto pellegrino arso dalla rea caldura, che un solco così fondo hai sulla fronte,

veco affine a' tuoi piedi sgorgar la garrula acqua d'una fonte.

Non sei più solo. Il sito ove sei giunto è pieno d'un sorriso che in una mite luce ti ravvolge; aspetta il primo fucce nella penombra placida una pietra; brilla in alto la cetra della tua promettevole giovinezza, e già un soffio le reca un tuo ricordo lontano, e le ricerca trepidamente un obliato accordo.

Che importa se il deserto co' suoi nembi di fuoco, ulula intorno? Tu tomerai, gagliardo lottatore, nel sole ardente, ed altri solchi rudi t'aprirà nella fronte la bufera; ma nella rosa sera redue, sentirai la pia frescura sul viso adusto, e sotto l'ombra care udrai tra i bianchi sassi la tua piccola fonte chiochicolare.

E intorno al focolare, su cui borbotterà dolce il paiolo, occhi soavi e riccioletti biondi ti splenderanno, e stiriti alti e giocon empiranno il silenzio ampio dell'ora. Spiega la cetra allora pendula dal suo chiodo, e le dormienti corde ne sveglia con tremanti mani. O preludio d'amore alle tremende lotte di domani!

G. ELLERO.

All'amico Tiziano Tessitori che in questo giorno faustissimo della sua vita, alla fede negli ideali cristiani accomuna l'amore, l'augurio fervido e sincero della famiglia de « il Friuli ».

Vagabondando per la Bassa fra Cervignano e S. Giorgio

Troppo di rado, e voci non abbastanza robuste, si sono levate finora per la Bonifica di questi paesi. E' vero: qualche cosa si è fatto, e attualmente in territorio di Malisana, si lavora; ma tutto questo è troppo poco, è nulla.

Da Cervignano su verso Castions delle Mura, e poi giù per Torre di Zuino e Malisana, tutte quelle vastissime campagne che s'incuneano fra l'Ausa e il Corno, Dio sa la rendita maggiore che ne darebbero se una buona volta si riuscisse a quel lavoro « radicale » di bonifica che urge sollecitare e compiere: urge sollecitare anche per utilmente impiegare le mille braccia che si contorcono per le piazze dei nostri paesi in stivacchiamenti od oziosi, od irsi; per impiegare quelle mille braccia che si vergognano di protendersi a mendicare un

Paese all'anima sua.

AVILLA CRISANTEMI — Stamperie di carrozza funebre di I. classe, per le esequie alla chiesa di S. Tolomeo, come vuole un'istituzione consuetudine, la salma della Bortolotti Caterina « ecustula ». La buona vecchia, da qualche tempo si era trasferita colloggi per famiglia vicinissima ed ivi chiusa l'ultima della sua onorata carriera. Lavorò sparmio è la sintesi della sua vita di oltre 17 lustri.

PACE all'anima sua.

PORCIA UNA MACABRA SCOPERTA

fatta dal becchino Dal Ben di quale, mentre rincasava, scopre una ruggia, a poca distanza dal Cimitero, involto di carattere sospetto. A riva ed aperto, vi trovò il cadavere di un neonato. Tosto il Dal Ben avvertita del caso l'autorità che per il sopralluogo e l'autopsia trattasi di infanticidio.

La Banca Cattolica di Udine

cede in locazione Cassette di Sicurezza (SAFES)

Dimensioni		Tariffa	
I Categ. cm. 50 x 20 x 10	Anno L. 25	sem. L. 15	trimest. L. 10
II » » 50 x 20 x 12	» » 30	» » 20	» » 15
III » » 50 x 30 x 16	» » 40	» » 25	» » 20
IV » » 50 x 30 x 20	» » 50	» » 30	» » 25
V » » 50 x 60 x 50	» » 80	» » 50	» » 40
VI » » 50 x 60 x 54	» » 100	» » 60	» » 50

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 tutti i giorni non festivi — il sabato dalle 9 alle 12

INDUSTRIA DEL FREDDO

Ditta A. DE LORENZI - PALMANOVA

Impianto moderno fabbrica Ghiaccio

produzione Q.li 50 giornalieri

CELLE FRIGORIFERE spaziosissime sempre in attività

Indirizzo: VIA CAROLI N. 10

Memoriale della Provincia sui problemi che maggiormente interessano il Friuli

In ordine al memoriale diretto dal Presidente della Deputazione Prov. al Ministero per le T. L. e comunicato in copia alla Presidenza del Consiglio, nel quale veniva prospettata la situazione della Provincia nostra e venivano invocati provvedimenti, S. E. il Presidente del Consiglio informa di aver richiamato in proposito l'attenzione del Ministero per le Terre Liberate di quale ha riferito che è in corso un R. Decreto che riserva per mutui contro la disoccupazione, a beneficio degli Enti locali del Veneto, le somme rese disponibili a seguito di decadenza degli altri Enti concessionari.

Soggiunge che il Ministero per le T. L. d'accordo col Ministero per i Lavori Pubblici, esamina la possibilità di altri adeguati provvedimenti che valgano a lenire le conseguenze della disoccupazione, e cioè principalmente:

1.o) la sistemazione idraulico-forestale degli alti bacini del Friuli;

2.o) la costruzione del primo tronco della ferrovia Villasantina-Tobliacco;

3.o) l'applicazione dell'art. 6 del Decreto legge 8 giugno 1919 N. 925 con cui il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato a concedere a Province, Comuni e Consorzi stradali sussidi in misura non superiore al 50% per straordinarie riparazioni di loro strade gravemente danneggiate e logorate da un traffico eccezionalmente intenso dovuto alla guerra.

Rileva altresì il Ministero essere in corso il progetto di legge per la derivazione dal Tagliamento e dal Lumiei.

La legge veramente riguarda la costituzione dell'Ente autonomo per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Friuli legge che, approvata dal Senato fu ieri l'altro approvata anche dalla Camera dei Deputati; ora occorrerà che l'Ente promuova sollecitamente le regolari sessioni e provveda al suo finanziamento.

Ancora sulla seduta della Comm. Zootecnica

Sul quotidiano «il Friuli» del 18 corr. m. si mette in rilievo che nella seduta del 15 u. s. furono mosse vivaci critiche all'indirizzo dell'Ispettore Zootecnico Prov. per questi motivi:

1.o) Perché non fu sottoposto al pa-

tere preventivo del cessato presidente Co. Mainardi una relazione sull'attività compiuta durante il 1920 e distribuita insieme con l'invito di comunicazione;

2.o) Per l'introduzione della razza Svizta in Carnia;

3.o) Per la proposta di un accordo delle tre Venetie per la soluzione del problema zootecnico che non avrebbe incontrato il favore della Commissione.

Sorpreso da questa comunicazione, per la verità devo fare le dichiarazioni seguenti:

Lo la relazione sull'attività sviluppata durante il 1920 è scrupolosamente oggettiva: essa riassume i fatti così come si svolsero nel loro ordine cronologico, e data la necessità di convocare presto la Commissione Zootecnica, non ci fu il tempo materiale di sottoporre la relazione stessa al parere preventivo del cessato Presidente.

Siccome la Commissione Zootecnica deve sottoporre le sue proposte alla approvazione dell'on. Deputazione Provinciale la quale non può pronunciarsi da un giorno all'altro sul programma tecnico e finanziario discusso nell'ultima seduta per la sua stessa vastità e per le pratiche da compiersi col Governo, non è parso opportuno, data la stagione avanzata, ritardare ulteriormente la convocazione della Commissione per non compromettere il lavoro da compiersi nell'anno corrente.

Del resto la relazione fu spedita in bozze otto giorni prima della seduta a tutti gli interessati, e se il Co. Mainardi avesse desiderato a nome degli allevatori della Provincia fare delle osservazioni in merito non gliene mancava certo il tempo.

La discussione sull'ordine del giorno fu ampia, ed il Co. Mainardi si è limitato a esprimere il suo risentimento per non aver ricevuta prima la relazione; attribuendone la responsabilità all'Ispettore Zootecnico, che invece fu assunto per intero dal sottoscritto.

Il dott. Selan si è dichiarato assolutamente contrario all'introduzione della razza Svizta in Carnia classificandola un grosso errore, senza per altro confortare la sua tesi di osservazioni dirette: aggiunse soltanto che avrebbe preferito la selezione.

Il dott. Bubba e il dott. Pepe, che seguirono molto da vicino lo sviluppo zootecnico in Carnia hanno detto che la diffusione della razza bruna vi fu precorruata dal compianto dott. Romano, e che a Forni di Sopra, Socchieve, Arta e Pra-

lo Carnico, ove la si introdusse e mantenne con fede e costanza, i risultati furono decisamente positivi. Nessuno parlò invece a sostegno della tesi del dott. Selan.

Il programma della graduale diffusione della razza bruna in Carnia fu determinato fin dal 1914 ed è stato ripreso dopo dell'invasione col consenso della Commissione Zootecnica.

Dopo della liberazione gli allevatori vi hanno ricorso spontaneamente e la Commissione non ha fatto altro che assecondare i loro desideri.

Tuttora continuano insistenti le richieste di tonelli bruni da parte di allevatori carnici.

Illo Sulla necessità di un accordo delle tre Venetie per la soluzione del problema zootecnico la Commissione non ha dato parere negativo: vi hanno invece parlato contro soltanto il Co. Mainardi, il dott. Selan ed il dott. Zandonà.

La questione sta in questi termini: preoccupato dal fatto che il Ministero di Agricoltura ha deciso di devolvere al Mezzogiorno ed alle Isole i maggiori proventi del gettito sulla macellazione dei bovini, l'Ispettore Zootecnico ha dimostrato al sig. Presidente della Deputazione Provinciale la necessità di un accordo fra le Province Venete per ottenere che almeno la quota versata nel Veneto resti alle Istituzioni Zootecniche rispettive per la ricostituzione delle razze bovine.

Siccome poi nel Veneto si utilizzano parecchie razze bovine che interessano due o più Province, il Dott. Muratori ritiene che le istituzioni zootecniche, togliendo le barriere provinciali potrebbero portare il loro campo di azione nell'ambito molto più vasto delle razze con quella uniformità d'intenti e di mezzi che rappresenterebbe la miglior garanzia per la riuscita della loro opera.

Però anzitutto assienazione dei mezzi: in secondo tempo e purché le Province lo vogliano, e vi si giunga attraverso a una cordiale collaborazione, uniformità di programma per ogni razza, lasciando a ciascuna provincia la più completa autonomia. Che cosa sarebbe del bestiame svizzero se ogni Cantone, che pure è indipendente, non aguisse un'unica direttiva d'ordine tecnico?

Delle Province interessate tutte hanno risposto meno Venezia: di quelle che hanno risposto, solo Verona non ha aderito.

Per non far nascere false posizioni ho voluto chiarire bene i tre punti del tra-

filto di cronaca ed osservo che quando si sollevano questioni di questo genere si dovrebbero esporre in tutta la loro ampiezza e con obiettiva scrupolosità.

Nel grave momento che attraversiamo è più che mai pernicioso seminare discordie o inculcare dubbi: non è nei nostri sistemi fomentare polemiche, e confidiamo che coloro i quali avessero dei dubbi sull'attività e la serietà del nostro lavoro procurassero di sostenerli o di farli prevalere in seno alla Commissione Zootecnica.

Il Presidente della Commissione
I. O. FRANCESCO GROPPERO

IPPLIS

SEDUTA CONSIGLIARE — Nella seduta consigliare del giorno di venerdì 25 corrente, verranno trattati diversi oggetti: Bilancio, ratifiche, contributi all'opera per orfani di guerra; all'Ufficio dei comuni istituito presso l'Associazione dei Consiglieri popolari della provincia di Udine per assistenza egale amministrativa; ai caduti per la Cattedra ambulante di agricoltura; si discuterà sull'acquisto di una baracca militare ad uso scuola per la frazione di Azzano e Leproso ecc.

Seguirà una seduta segreta.

PALMANOVA

ASTA PUBBLICA — Lunedì 21 marzo dalle ore 8 in poi al nostro Foro Boario seguirà la vendita per pubblico incanto di notevole quantità di quadrupedi del R. Esercito, cioè: Cavalli n. 30 — Muli n. 30.

L'UNIONE COMMERCianti ha indetto l'assemblea generale dei soci, per il giorno 24 c. m. ore 20.30 al: si radunerà presso la propria sede.

L'argomento all'ordine del giorno è la «Relazione morale-economica-finanziaria dell'esercizio 1920-21».

CINEMATOGRAFO — Di grandi spettacoli cinematografici sono accuratamente allestiti dalla Direzione del nostro S. Marco per i giorni di sabato 19 e domenica 20.

Il salone finalmente è aperto al pubblico, regolarmente autorizzato.

Siamo certi di poter registrare un numeroso concorso di spettatori, dato non solo i prezzi eccezionali d'ingresso, ma l'attrattiva del nostro salone, per le sue scelte proiezioni, sotto ogni aspetto, prettamente educative.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE S. OPERAIE M. S. e I. E' riusci-

ta una vera imponente dimostrazione di solidarietà. A ricordo, è la prima volta che l'assemblea è riuscita così veramente plenaria. Dei soci che sono oltre 350, quasi la totalità era presente.

Caratteri della riunione: attenzione, quasi religiosa, alle relazioni del Consiglio dei sindaci, sugli esercizi, decoro e quello iniziato, generali approvazioni, attestazioni di affetto, sincera gratitudine alla presidenza. Crediamo che non ci sia miglior compenso, miglior soddisfazione per chi con tanto zelo ed onore attende a cariche di indole pubblica. Le dimissioni del presidente sig. Riccardo Geremia, motivate da impegni professionali, sono state respinte dall'assemblea ad unanime voce ha pregato insistentemente il presidente a proseguire nella sua opera magnifica, frutto di una pronta, intuitiva moderna percezione delle cose.

Della discussione, degne di grande rilievo sono le proposte; per la fondazione della scuola tecnica, ormai ritenuto un bisogno e la nomina di un medico, per l'esclusivo servizio sanitario dei soci. Non debbesi di tutto scartare l'altra di intestare la «Scuola d'Arte e Mestieri» ai caduti di guerra, anzi tutt'altro, ma che tale fatto avverandosi, noi l'auguriamo, non debba sostituire la erezione del monumento.

Il monumento dovrà essere costruito e degnamente. Se mancano oggi i mezzi, si raccoglieranno in seguito.

LUMIGNACCO

ECHI DELLA FESTA — Sorge il modesto altare a perpetuare il ricordo sacro in mezzo alle imponenti figure dei nostri eroi, che il tempo sembrano tener eterna guardia d'onore al Dio «che a terra e suscita».

Una dolce e soave preghiera quale esce spontanea dal petto di ogni erede, che fu spettatore della crescente lotta, sta in alto.

«Animabus concivium — quorum corpora bellieum turbo — dispersit — Pie Jesu Domine — dona requiem».

Quivi verranno a lenire i dolori, ad asciugare le lacrime nelle supreme ore di sconforto tante madri, e troveranno quella pace «che il mondo iride, ma che respir non può».

Voi, ombre aleggianti per queste zolle, che bambini calpestate col vostro piede mortale, temprate lo spirito dei nostri baldi giovani, fateli degni di voi.

«A egregie cose il forte animo accendone l'urne de' forti».

Le preghiere di quelli che vi furono amici d'infanzia e compagni sul campo di battaglia ed ora reduci alle loro case vi commemorano consci di quanto friste, vi possano giovare.

Speriamo che essi in breve si uniscano, in Cristo, formando un'associazione cristiana, capace di pretendere per se per le famiglie quanto spetta loro diritto e che il governo cerca di non conoscere.

TARCENTO

ASSEMBLEA DELLA COOPERATIVA AGRICOLA E DI CONSUMO Domenica nel teatro dell'Asio, si tenne l'Assemblea della Cooperativa Agricola e di Consumo. I soci intervennero in grande maggioranza.

Venne eletto a pieni voti a presidente dell'Assemblea il sig. Augusto Giordano.

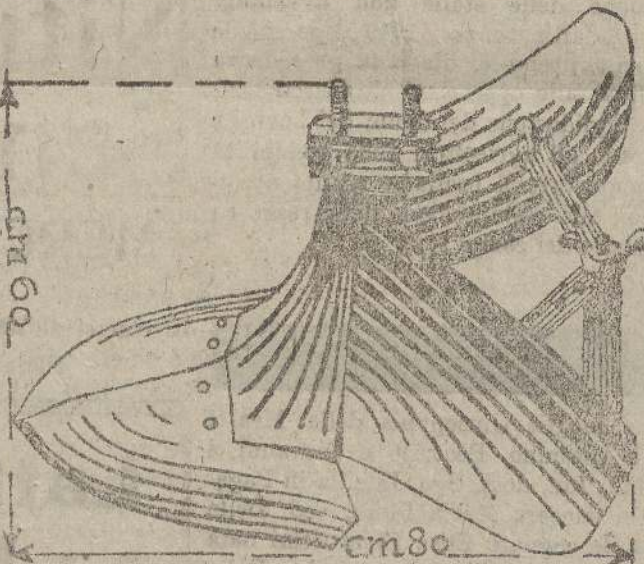
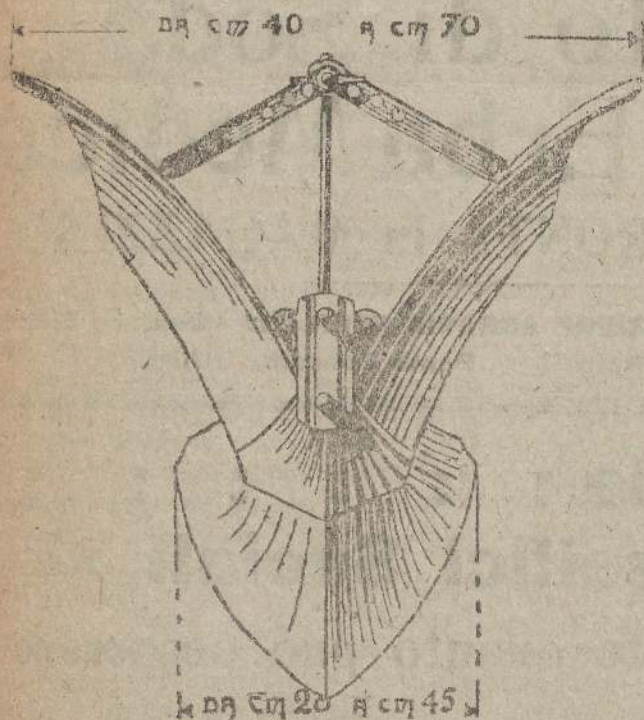
Il quale concesse subito la parola al direttore dell'Amministrazione sig. Tommaso Piombo il quale con una splendida relazione dimostrò come la Cooperativa attraverso tutte le difficoltà ha potuto ottenere uno sviluppo insperato di dover fare una succursale a Coia ed a Zomeas, senza dire dell'istituzione di Ramo Tessuti e del Forno. Ebbe parole di ammirazione e di gratitudine per l'illuminata assistenza dell'avv. Candolini, il quale, nonostante le sue molteplici occupazioni e l'importante carica che occupa, trova tempo di dedicarsi per la sua Tarcento. (applausi).

Quindi l'avv. Candolini fa la relazione per i Sindaci e propone all'Assemblea l'approvazione del Bilancio del 18.448.36. Venne approvato ad unanimità per alzata di mano. Quindi furono varate proposte ed un magnifico discorso dell'avv. Candolini sulla erezione. Si venne quindi alla nomina delle cariche uscenti o dimissionarie.

Sultano eletti a pieni voti a Consiglieri: Giordano Augusto, Tommaso, Gobetti Eio, Armano Emanuele, Sindaci effettivi i signori: Candolini, dott. Agostino, Rovere Giovanni, Rovere Giovanni di Pietro.

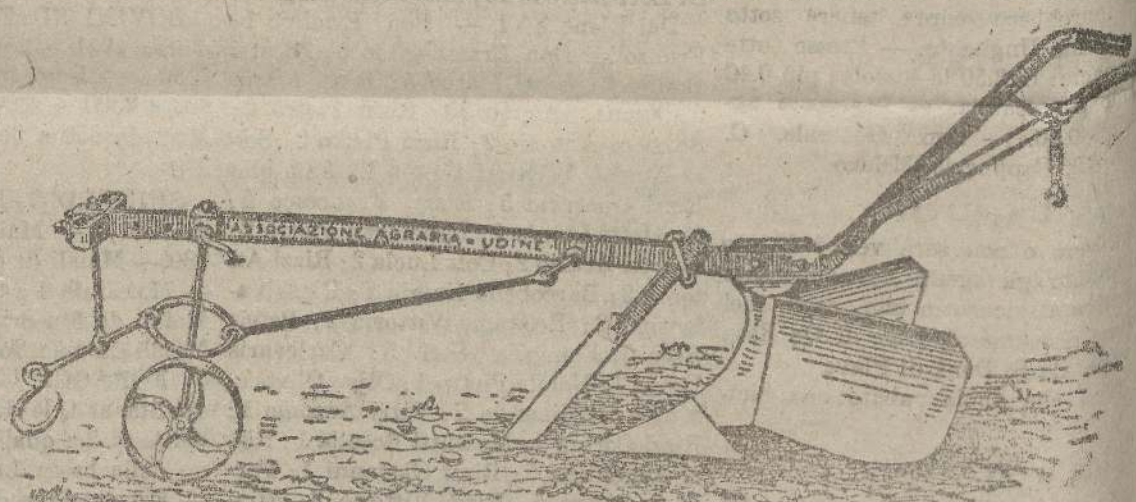
plenti: Nicoletti Luigi e Franzetti. — A Proibirvi i signori: Pannello, Zulli Agostino, Tavasani.

Udine Stab. Tip. S. Paderno

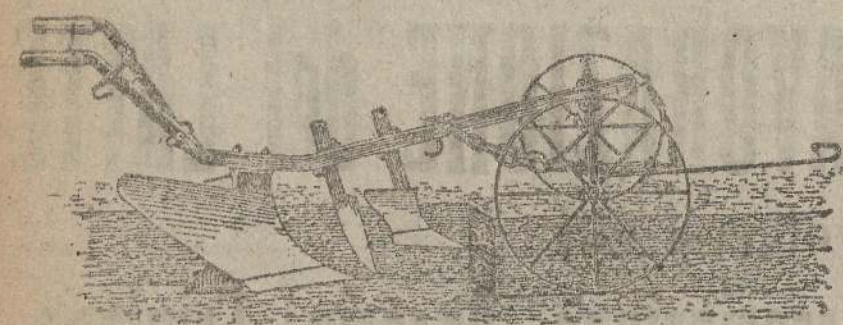


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque buro (but)

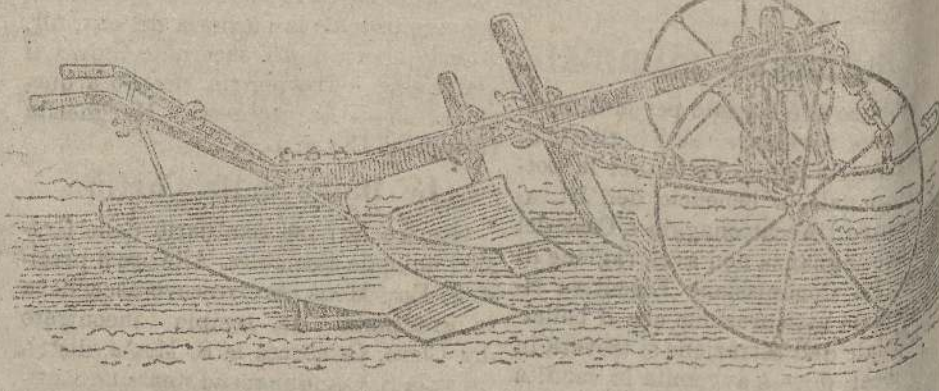
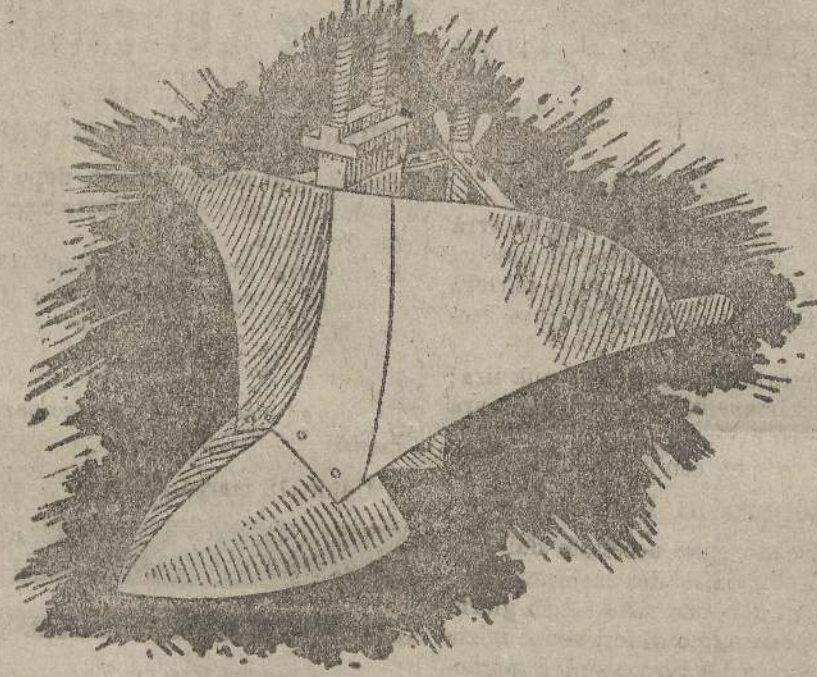
ARATRI



ARATRI rinalzatori



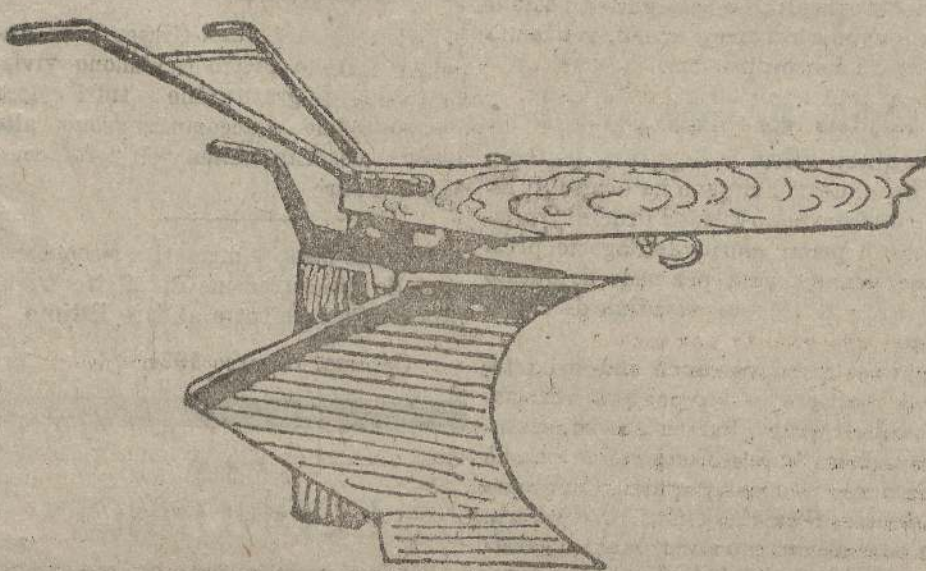
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

